

Tappa R77

Testi di Mimmo Carretta - Foto archivio

Rivista del Trekking

TREKKING
ITINERARI E VIAGGI NELLA NATURA

Località di partenza:

Regione Lombardia, Provincia di Sondrio,
Lanzada

Tipo di itinerario:

a piedi

Difficoltà a piedi:

Escursionistica

Quota massima raggiunta (m):

2464

Lunghezza (km):

7,5

Cartografia:

Kompass 676, 93 (50.000); Multigraphic 213,214
(25.000); Edizioni di Val Sondrio "Valmalenco".

Segnavia:

Orizzontale/ bianco-rosso

Punti di appoggio:

- Rifugio Cristina (2287 m) / Loc. Prabello /
Apertura da giugno a settembre / 30 posti letto
/ Servizi offerti: Pernottamento, colazione,
pranzo, cena, riduzioni ad associazioni di
montagna / Informazioni/prenotazioni: Tel.
0342.452436 - Tel2. 0342.452398 - Cell.
339.3574221
- Rifugio Zoia (2021 m) / Loc. Campo Moro / 40
posti letto / Apertura da giugno a settembre /
Servizi offerti: pernottamento, colazione, pranzo,
cena, riduzioni ad associazioni di montagna.
- Rifugio Escursionistico Campo Moro (2000 m)
/ Loc. Campo Moro / 90 posti letto / Apertura
tutto l'anno / Servizi offerti: Pernottamento,
riduzioni per associazioni di montagna;
Informazioni/prenotazioni: Tel e Fax. 0342.451126
- Cell. 338.5684589
- Cà Runcash (2170 m) / Loc. Alpe
Campagneda / 24 posti letto / Apertura da
febbraio ad ottobre / Servizi offerti:
pernottamento, riduzioni per soci CAI /
Informazioni/prenotazioni: Tel. 0342.453372 -
Tel2. 0342.452072 Cell. 347.9804889

Uffici informazioni:

- Ufficio Turistico di Sondrio - Chiesa in
Valmelenco - Via Squadrani, 1 - 0342.451150 -
infovalmalenco@provincia.so.it
- Consorzio Valmalenco Promotion - FAB
Funivia al Bernina -
consorziovalmalemco@libero.it
Fax. 0342.452505 - Fax2. 0342.454542 - N.verde
800018680



Dal Passo di Canciano, interessante per paesaggio e morfologia, si sale al Passo di Campagneda per scendere, passando vicino ai laghi di Campagneda, al Piano di Campagneda, uno degli angoli più belli della Valmalenco Orientale. Si prosegue fino al bellissimo Alpeggio di Prabello, dove si trova il Rifugio Cristina, per arrivare, passando l'Alpe Campagneda, al Rifugio Zoia in località Campo Moro.

Accesso al percorso e note:

Difficoltà: Escursione, sentiero di montagna a volte stretto ed esposto.

Collegamento grandi itinerari: Sentiero Italia, Alta Via della Valmalenco.

Partenza: Dal Passo di Canciano (2464 m), confine di Stato con la Federazione Elvetica, si segue il sentiero che percorrendo la testata della Val Poschiavina porta al Passo di Campagneda

Dal Passo di Canciano (2464 m), confine di Stato con la Federazione Elvetica, si segue il sentiero che percorrendo la testata della Val Poschiavina porta al Passo di Campagneda (2626 m), posto sullo sperone di rocce che scende dal maestoso Pizzo Scalino (3323 m) che domina la sottostante piana di Campagneda. Si segue il sentiero che scende costeggiando i Laghi di Campagneda fino a percorrere il lungo Piano di Campagneda passando per L'Alpe Campagneda (2145 m). La segnaletica indica di seguire un tortuoso sentiero che in circa 20 minuti consente di raggiungere il Rifugio Zoia. (2021 m) località Campo Moro.

Il patrimonio Naturale e culturale

Valle di Campo Moro (2021 m): attraversata dal torrente Lanterna che sfocia nella pianeggiante conca dell'Alpe Moro, la valle è sbarrata da una prima diga di 10 milioni di mc; una seconda diga, a gravità pura, alta 110 m, chiude la valle creando un lago artificiale di 65 milioni di mc, uno dei più grandi d'Italia. Le dighe fanno funzionare le centrali di Campo Moro, Lanzada e Sondrio. Le rocce serpentinosi dell'incombente Sasso Moro (3108 m) presentano vene di calcite bianca che racchiudono vistosi cristalli cubici di perovskite, minerale di titanio tipico della Val Malenco, insieme a magnetite ed ilmenite.

La conca di Campagneda ed il Rifugio Zòia: è dominata a N. dal Monte Spondascia (2867 m), ad E. dal Passo di Campagneda (2601 m) che porta in Val Poschiavina italiana, ed oltre il Passo d'Uer in quella svizzera, e dalla costiera delle Suffrine che arriva a "Il Cornetto" (2848 m) e al Pizzo Scalino (3323 m); a S. gli alpeggi di Prabello. E' visibile l'azione dei ghiacciai nel modellare il bacino, sia per la presenza di numerosi laghi (quello di Campagneda è tra i più ampi), di conche prosciugate, di zone paludose e di torbiere. Alcuni dei laghi esistenti sono dovuti all'erosione glaciale, mentre quelli più bassi, a sbarramenti morenici.

Tutta la zona è molto interessante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, offrendo la possibilità di numerose passeggiate in un ambiente alpestre che merita di essere visitato.

La Val Poschiavina Italiana: valle solitaria, poco conosciuta e frequentata, interessante per il paesaggio e la morfologia, con rocce montonate e striate che testimoniano l'erosione dei ghiacciai con delle belle marmitte dei giganti. Essa si apre sulla d. del Lago di Gera (E.) con una soglia sospesa di circa 200 m dalla quale scende con cascate il torrente Poschiavino.

Dalle vecchie baite dell'alpe (2230 m) inizia la valle con un profilo ad U: essa prosegue in direzione S.E. per più di 2 Km superando 2 gradini rocciosi seguiti da piani paludosi. Sulla S. del solco vallivo (N.) vi è il costone delle Ruzze (2805-2797 m) la cui scarpata meridionale prende il nome di Sassi Bianchi per la presenza di rocce calcaree, alla fine del costone in fondo alla valle vi è il Corno delle Ruzze o Capàscio (2808 m). Sull'altro versante della valle (S.) vi è il Monte Spondaccia (2867 m) e la cresta che giunge al Passo di Campagneda (2626 m) che porta all'omonima conca. Alla testata della Valle, a s. il Passo di Uer e al centro, in una conca tra rocce montonate, quello di Canciano.